

L'Istituto Comprensivo di Montecchio Emilia, presso la scuola elementare "Neria Secchi" di Bibbiano, in collaborazione con il Circolo scacchistico Ippogrifo di Reggio Emilia, ha organizzato un corso di scacchi che ha coinvolto le classi IV A, IV B e V A con i rispettivi insegnanti Onesti Claudio, Guaitoli Maura, Serra Rosa, Moscatelli Mariapaola, Violi Sandra e Masoni Marina.

Il corso, tenuto da gennaio grazie alla gentile disponibilità del maestro di scacchi Catelli Domenico di Barco, ha suscitato l'interesse e l'entusiasmo degli allievi e darà luogo alla selezione di quattro alunni che parteciperanno ai Campionati provinciali che si terranno presso il Circolo medesimo a Reggio Emilia.

Il programma svolto è stato il seguente: a) movimento dei pezzi e notazione algebrica; b) presa, scacco, casi particolari; c) casi di patta; d) regole fondamentali dei finali.

L'attuazione di tale programma si è svolta attraverso i seguenti momenti: a) introduzione e prima familiarizzazione della classe con il gioco da parte dei docenti di classe; b) intervento dell'esperto che grazie ad una scacchiera a muro ha spiegato le regole del gioco e le possibili mosse dei pezzi; c) organizzazione di partite con la supervisione del maestro di scacchi; d) organizzazione di partite a squadre.

Le motivazioni che hanno portato alla realizzazione dell'iniziativa sono le seguenti. Questa disciplina favorisce:

- Le capacità di riflessione analitica e sintetica, l'immaginazione e la programmazione razionale di un progetto logico, il suo sviluppo e controllo, la sua verifica e modifica nel confronto con le mosse dell'avversario.
- Le capacità di concentrazione, di considerare ogni decisione (nel gioco, la mossa è irrevocabile), di valutare in modo combinatorio i differenti parametri che determinano la posizione sulla scacchiera dei pezzi.
- La capacità di ricercare, con calma e con fiducia nelle proprie risorse intellettive, la soluzione delle difficoltà, vagliando numerose ipotesi per scegliere la più valida, rifiutando risposte affrettate e superficiali.
- La capacità di dominare gli impulsi, di contenere le espressioni di pensiero o sentimento senza fare affidamento su fattori casuali o di fortuna.

- La crescita morale e la civiltà nei rapporti interpersonali. La partita a scacchi, infatti, si svolge secondo un codice che ha trasformato la componente aggressiva eliminandola persino dal linguaggio del gioco; il confronto avviene in condizioni di equità e richiede la massima correttezza educando alla lealtà nell'agonismo.

L'esercizio del gioco degli scacchi, dunque, favorisce non solo le competenze logico – matematiche, peculiari a questa attività, ma favorisce anche lo sviluppo di altre qualità tipicamente “umane” riguardanti la dimensione sociale, tant'è che anche il *Ministero della Pubblica Istruzione (MPI)* ha riconosciuto l'enorme valore pedagogico-formativo di questo gioco stipulando nel 2008 un protocollo d'intesa con la *Federazione Scacchistica Italiana*

E' da sottolineare inoltre gli scacchi possono essere praticati anche da alunni svantaggiati o portatori di handicap e non richiedono necessariamente l'utilizzazione di ambienti di gioco particolari. A tal riguardo è importante segnalare che l'introduzione del gioco degli scacchi nelle scuole, oltre a consentire un coinvolgimento degli alunni emarginati da altri sport, si configura come uno sport alternativo per disabili.









